

impegni di spesa eccedenti lo stanziamento di ciascun esercizio, purchè tali impegni non superino nel totale lo stanziamento complessivo ed i relativi pagamenti siano ripartiti negli esercizi finanziari entro i limiti degli stanziamenti rispettivi.

Art. 9.

L'Assessore regionale per il bilancio è autorizzato ad apportare con propri decreti le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

Atti parlamentari - Assemblea Regionale Siciliana - VI legislatura - Documenti - Disegni di legge e Relazioni. Anno 1967, n. 69.

Disegno di legge n. 184

Estensione della legge 3 febbraio 1968 n. 1 ai comuni di Palermo, Agrigento e Trapani

presentato dagli on.li La Torre, De Pasquale, La Duca, La Porta, Grasso, Scaturro, Attardi, Giubilato, Giacalone Vito, il 14 febbraio 1968

RELAZIONE DEI DEPUTATI PROPONENTI

Onorevoli colleghi,

L'auspicata inclusione dei comuni di Palermo, Agrigento e Trapani nell'elenco dei comuni terremotati, volta ad estendere i benefici della legge 3 febbraio 1968, n. 1 alle famiglie che in queste città hanno subito danni in conseguenza dei movimenti tellurici verificatisi nel gennaio 1968, comporta la necessità di allargare opportunamente le dimensioni della spesa fissata nella stessa legge.

È infatti noto che nel momento in cui l'ARS ha elaborato ed

approvato la legge non era ipotizzata la inclusione delle tre città, e pertanto un così ampio allargamento dell'area su cui dovrà operare la legge non risulta compatibile con l'entità della spesa deliberata.

Lasciare intatta la spesa ed estendere i benefici significherebbe far saltare la legge, e privare – in pratica – dei diritti previsti molte famiglie terremotate.

Noi affermiamo che neanche una lira, di quelle già stanziata per legge, deve essere sottratta alle popolazioni dei comuni distrutti o gravemente danneggiati ed in conseguenza richiediamo, con la presente proposta, che le provvidenze per Palermo, Agrigento e Trapani siano finanziate a parte, attraverso un nuovo stanziamento di 2 miliardi di lire.

Richiediamo un esame urgente di questa proposta, al fine soprattutto di non creare inceppi nell'attuazione della legge.

Per l'esigenza più impellente della città di Palermo, messa drammaticamente in luce dal terremoto, cioè a dire per il risanamento dei vecchi mandamenti, il nostro gruppo ha presentato già da tempo un disegno di legge in cui si richiede l'intervento complementare della Regione, ad integrazione di quello statale, largamente insufficiente.

Auspichiamo che, contemporaneamente alla presente proposta, venga discussa ed approvata la precedente del 23 ottobre 1967.

DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE

Art. 1.

Per l'applicazione delle provvidenze previste dalla legge regionale 3 febbraio 1968, n. 1 ai comuni di Palermo, Agrigento e Trapani, è stanziata la somma di L. 2 miliardi.

Il Presidente della Regione è autorizzato, con proprio decreto, a ripartire la predetta somma per i vari indirizzi d'intervento della legge 3 febbraio 1968, n.1.

Art. 2.

Per far fronte agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede col capitolo del bilancio relativo ad iniziative legislative.

Atti parlamentari - Assemblea Regionale Siciliana - VI legislatura - Documenti - Disegni di legge e Relazioni. Anno 1968, n. 184.

Disegno di legge n. 285

Nuove provvidenze straordinarie per i lavoratori dell'Elsi di Palermo

presentato dagli on.li La Torre, La Porta, La Duca, De Pasquale, Corallo, Rossitto il 16 luglio 1968

RELAZIONE DEI DEPUTATI PROPONENTI

Onorevoli colleghi,

la presente proposta di legge è diretta a prorogare per un altro trimestre gli interventi straordinari della Regione, previsti dalla legge 13 maggio 1968, n. 12, a favore dei mille dipendenti dell'Elsi.

Il Governo centrale, con l'acquiescenza di quello regionale, continua a negare il suo doveroso intervento rimanendo sordo alle pressanti richieste dell'ARS e del popolo siciliano.

Le recenti dichiarazioni del presidente dell'IRI non danno adito ad alcuna speranza in proposito; il rilevamento della fabbrica e l'assunzione dell'onere in gestione sono giudicati infatti da Petrilli una avventura cui l'IRI non intende sobbarcarsi.

La tenace lotta dei dipendenti dell'Elsi deve pertanto essere vista, a giudizio dei proponenti, come un momento di una lotta più generale non solo dell'Elsi ma di tutta la Sicilia, tendente a strappare un primo